



COMUNE DI FRANCAVILLA FONTANA

Provincia di Brindisi

RICHIESTA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DI UN IMPIANTO DI
RECUPERO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E RIFIUTI SPECIALI
NON PERICOLOSI E CENTRO DI AUTOROTTAMAZIONE DI VEICOLI FUORI USO E
LORO PARTI, SITO NELLA ZONA INDUSTRIALE.

ART. 29 COMMA 2 DEL D.LGS. 04.03.2014



ZONA OPERATIVA
VIA PER GROTTAGLIE Km 2
72100 - FRANCAVILLA FONTANA
pec: alifersrl@pec.it

SINTESI NON TECNICA DELLA RELAZIONE TECNICA A.I.A.

NOVEMBRE 2014

ELABORATO R3

PROGETTISTA:
DR.ING. CASAMASSIMA GIANLUCA
Via Cripta del Redentore
74121 TARANTO

1	premessa	2
2	localizzazione	2
3	DESCRIZIONE impianto	2
4	descrizione attività	3
5	descrizione impianti	7
6	INQUINAMENTO AMBIENTALE	8
7	CONCLUSIONI	9

1 PREMESSA

Il presente documento è finalizzato a fornire gli elementi di sintesi generali riferiti alla richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del d.lgs 18 febbraio 2005 n. 59, relativa all'impianto della società **ALIFER S.r.l.** con sede in Francavilla Fontana (Br) per attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, e autorottamazione rilasciata dal servizio Ecologia ed Ambiente delle Provincia di Brindisi non pericolosi n. 48 del 24.07.2013, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, per un totale di 154.476 tonnellate annue per i rifiuti non pericolosi e di 214.200 tonnellate annue per i rifiuti pericolosi.

Si rimanda pertanto, per quanto attiene gli aspetti tecnici specifici alla relazione generale ed ai relativi documenti nella stessa richiamati.

2 LOCALIZZAZIONE

L'impianto sorge nell'area industriale di Francavilla Fontana, prospiciente la pubblica via, in modo da favorire l'accesso di mezzi pesanti, con accessi dalla via per Grottaglie e un ingresso dalla viabilità posteriore.

Il complesso è individuato in catasto al foglio 116 p.lla 713.

3 DESCRIZIONE IMPIANTO

L'impianto in questione comprende un area complessiva di 17.500mq suddivisa nella seguente maniera:

- | | |
|--|-----------|
| • area a verde | 2.910 mq |
| • superficie capannone | 3.000 mq |
| • fabbricato servizi | 80 mq |
| • area occupata dalle recinzione e dagli accessi | 782 mq |
| • superficie piazzale | 10.728 mq |

I piazzali sono realizzati con cemento industriale additivato in grado di garantire elevati limiti di impermeabilità e superficie spolverata al quarzo, posto in opera con sottostante foglio di guaina di idoneo spessore. Il massetto a pendio (pendenza unica 1%), convoglia le acque meteoriche ricadenti verso l'ingresso dell'impianto, dove è ubicata una griglia di raccolta delle

acque meteoriche, con sovrastante griglia in ghisa carrabile (vedi particolare elaborato grafico).

Le acque di tetto sono raccolte ed avviate fuori dall'opificio direttamente su pubblica via, tramite condotta interrata.

Lo scarico dei servizi igienici avviene nella pubblica fognatura.

La ALIFER s.r.l. come già anticipato è un impianto che effettua operazioni di recupero e smaltimento su rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e la rottamazione di veicoli Fuori uso e loro parti.

La potenzialità dell'impianto attualmente autorizzata consente di trattare:

- 154.476 tonnellate anno di rifiuti speciali non pericolosi – pari a circa 515 t/g considerando 300 giorni lavorativi;
- 214.200 tonnellate anno di rifiuti speciali pericoloso – pari a circa 714 t/g considerando 300 giorni lavorativi
- 1000 veicoli/anno da trattare nel centro di autodemolizione.

La capacità di massimo stoccaggio di rifiuti pericolosi è di:

- circa 3.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi;
- circa 1000 tonnellate di rifiuti pericolosi.

Inoltre c'è da mettere in evidenza che la ALIFER s.r.l. è dotata al suo interno di un impianto di trattamento delle acque meteoriche.

4 DESCRIZIONE ATTIVITA'

Come già accennato in precedenza, la società **ALIFER S.r.l.** svolge attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, stoccaggio, cernita e bonifica di beni durevoli.

Gli stoccaggi all'interno del centro sono effettuati all'interno di containers o sfusi tra sponde mobili prefabbricate tipo new jersey, posti al riparo dagli agenti atmosferici per l'umido, e all'interno di contenitori omologati per le batterie esauste e gli oli o in cumuli per ciò che riguarda il materiale ferroso e/o altri materiali non polverulento e/o comunque non trasportabili dal vento.

a) Deposito Temporaneo

Il deposito temporaneo è da intendersi come il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti o, per gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, presso il sito che sia nella disponibilità giuridica della cooperativa agricola, ivi compresi i consorzi agrari, di cui gli stessi sono soci, e sarà esercito secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti:

1. i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento :con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito;
2. quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché' il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;

b) Stoccaggio oli e Filtri

Lo stoccaggio degli oli avviene in contenitori omologati montati sul bacino di contenimento, composto da due vasche: una interna per contenere il prodotto, una esterna con la funzione di vasca di sicurezza e di contenimento delle eventuali perdite del serbatoio interno.

Nella parte superiore vi è un ampio boccaporto con coperchio ribaltabile al cui interno troviamo incorporato il piano forato con funzione di scola filtri.

c) Stoccaggio Batterie

Lo stoccaggio delle batterie esauste avviene all'interno di contenitori omologati di tipo industriale realizzati per risolvere in modo efficace i problemi dello stoccaggio e della movimentazione di varie tipologie di merci e prodotti. Stampato ad iniezione in resine poliolefiniche è proposto in una versione idonea al contenimento di prodotti alimentari ed in una versione adatta all'utilizzo industriale. Intaccabile da acidi, alcali e solventi in genere.

d) Trattamento grandi trasformatori

L'area destinata al trattamento dei grandi trasformatori fuori uso è realizzata all'interno

del capannone con pavimento impermeabile. Le operazioni saranno effettuate in bacino di contenimento.

Le operazioni di bonifica consistono nello svuotamento del trasformatore dall'olio presente all'interno e nel successivo lavaggio del serbatoio destinato all'olio.

e) Riduzione volumetrica materiale ferroso

Il materiale ferroso ed i veicoli già trattati in attesa di riduzione volumetrica ed il materiale non ferroso sono stoccati in cumuli prima di esser trattati per la riduzione volumetrica a mezzo del mulino..

Si precisa e si sottolinea che i cumuli sono posti a terra, all'esterno, e che l'intera pavimentazione risulta impermeabile realizzata con cemento additato e con spolvero al quarzo. Le operazioni avverranno sotto la tettoia al coperto.

f) Trattamento dei veicoli fuori uso

La raccolta dei veicoli avverrà tramite automezzi autorizzati. Una volta giunti nel sito si procederà alla loro bonifica e messa in sicurezza, al trattamento e recupero delle parti metalliche. A monte della raccolta del veicolo saranno espletate tutte le pratiche per la cancellazione dal PRA dei veicoli che è propedeutica all'accettazione nel centro del veicolo fuori uso. Ciascuna componente selezionata verrà suddivisa per tipologia e stoccata in appositi settori e in cassoni o contenitori a tenuta.

Si selezioneranno quindi:

- Materie plastiche
- Auto olio lubrificante per autotrazione
- Olio per ammortizzatori
- Liquido refrigerante motore
- Liquido freni
- Filtro dell'olio
- Gas refrigeranti dagli impianti per l'aria condizionata
- Liquido lavavetri
- Marmitte catalitiche

- Accumulatori
- Airbag
- vetri, paraurti e fari
- pneumatici

g) Trattamento Rifiuti liquidi

Premesso che l'impianto non gestisce rifiuti allo stato gassoso (fatta eccezione per l'accumulo dei fluidi derivanti dai RAEE e altri fluidi gassosi contenuti nelle apparecchiature a bordo dei veicoli fuori uso), per quanto riguarda i rifiuti liquidi, essi vengono stoccati in appositi contenitori di varie dimensioni e tipologia (serbatoi fuori terra, cisterniste, pallettizzate e fusti-taniche), in bacini di contenimento

h) Trattamento Rifiuti solidi e fangosi palabili

Viene evitato lo stoccaggio all'aperto di rifiuti polverulenti alla rinfusa e ci si limita allo stoccaggio su basamento impermeabilizzato di rifiuti esclusivamente non pericolosi, solidi non polverulenti, o in cassoni scarrabili a tenuta stagna dotati di idonei sistemi di copertura (telone o coperchio).

i) Impianto trattamento acque meteoriche

L'impianto di depurazione di acque reflue meteoriche, denominato DEPURECO 2000 e DEPOIL NS 100 è costituito da:

- collettamento generale delle acque meteoriche;
- grigliatura fine (# 10 mm);
- ripartizione di portata (pozzetto ripartitore e separazione delle acque di prima pioggia);
- Accumulo (vasca di raccolta acqua di prima pioggia)
- Dissabbiatura e disoleazione acque di seconda pioggia
- Scarico, secondo legge, delle acque di seconda pioggia trattate (previo accumulo nella vasca da 620 mc e verifiche analitiche).
- Trattamento delle acque di prima pioggia dopo 24 ore l'evento piovoso a mezzo di un impianto monoblocco fuori terra (modello DEPURECO 2000).

Le acque trattate e depurate verranno successivamente smaltite negli superficiali del suolo mediante innaffiamento con condotta in pressione forata per l'irrigazione.

5 DESCRIZIONE IMPIANTI

a) Approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento idrico per usi domestici avverrà tramite serbatoio, da rete pubblica di acquedotto.

Per il consumo umano si utilizzeranno bottiglie e/o boccioni commerciali di acqua potabile reperibili sul mercato.

b) Impianto Elettrico

L'impianto di cui all'oggetto è stato progettato con una struttura topologica tale da permettere, per quanto possibile, di evitare disservizi generati da diverse cause di guasto od interruzioni che dovessero verificarsi durante la vita stessa dell'impianto.

Attraverso una ripartizione dell'impianto in diversi e separati circuiti, infatti, è possibile una efficace protezione delle diverse linee dai sovraccarichi, nonché dai corto circuiti, permettendo al tempo stesso la localizzazione ed il sezionamento rapido dei guasti.

L'impianto dunque partendo dal punto di consegna ENEL elettrofornitrice, che avviene tramite linea interrata alla tensione $V_n=380$ V, giunge al quadro generale ubicato a piano terra nella zona uffici ed in prossimità dell'uscita di sicurezza su piazzale circostante. In esso avviene la suddivisione dell'impianto in circuiti.

Il quadro generale di comando, sezionamento e distribuzione trovasi ubicato nel locale ufficio, in posizione facilmente accessibile ed atto a mettere fuori servizio l'intero complesso in caso di incidente.

c) Impianto Messa a Terra

Sarà installato un impianto di equipotenziali richiesto ai sensi delle norme CEI 64-8 , al quale saranno allacciate tutte le utenze di per la messa a terra di tutte le masse metalliche.⁷

d) Impianto Antincendio

È stato realizzato un impianto antincendio a servizio del centro per il quale è stato ottenuto già il Relativo Certificato di Prevenzione incendi da parte del Comando dei Vigili del Fuoco.

e) Impianto Equipollenza

Sarà installato un impianto di equipotenziali richiesto ai sensi delle norme CEI 64-8 , al quale saranno allacciate tutte le utenze di per la messa a terra di tutte le masse metalliche.

f) Impianto Illuminazione Artificiale

L'illuminazione esterna è realizzata con proiettori dotati di lampade a vapori di Sodio o a ioduri metallici.

Il corpo illuminante sarà montato su pali e/o sbracci a distanza adeguata l'uno dall'altro tale da garantire un grado di illuminazione non inferiore a 150 lux/mq..

6 INQUINAMENTO AMBIENTALE

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera si fa presente che l'impianto NON produce alcun tipo di polveri, gas o propagazioni inquinanti che possano andare ad intaccare l'ambiente circostante.

SCARICHI IDRICI

L'impianto non produce reflui liquidi di processo, in quanto trattasi di processi meccanici che avvengono a secco. Tuttavia le acque ricadenti sull'area di conferimento e lavorazione, essendo entrate in contatto con i rifiuti, saranno raccolte e trattate separatamente dagli altri reflui presenti all'interno dell'impianto (reflui civili dai servizi igienici). Come già accennato per quanto riguarda le acque di prima e seconda pioggia esse verranno convogliate, trattate e depurate.

RUMORE

Relativamente alla componente rumore si procederà periodicamente ad effettuare un controllo di tutte le apparecchiature fisse in grado di generare emissioni sonore verso l'esterno (ventilatori, automezzi ...). Si ricorda tuttavia che trattasi di un'area industriale (PIP), priva di particolari recettori sensibili.

7 CONCLUSIONI

In un'ottica strettamente sanitaria, essendo l'impianto localizzato in Area Industriale, lontano da aree civili densamente abitate (la distanza dall'area urbana del comune di Francavilla Fontana è di circa 3 km), e in relazione all'attività svolta (raggruppamento, ricondizionamento, messa in riserva e riduzione volumetrica dei rifiuti) si possono scongiurare possibili rischi sulle popolazioni residenti.

Con riferimento agli addetti dell'impianto, essi ad oggi godono di ottima salute e saranno comunque sottoposti periodicamente a controlli sanitari.